

# A fuoco il tetto dell'azienda agricola Rogo partito dai pannelli fotovoltaici

Bruciati quasi duemila metri quadrati di capannone, l'Arpav ha prelevato alcuni campioni d'aria

SALGAREDA

Prima un filo di fumo che si allungava sopra il tetto, poi il fuoco. È così che ieri sono bruciati quasi duemila metri quadri dell'azienda agricola Sandre di Salgareda. L'incendio, partito probabilmente dall'impianto fotovoltaico che ricopriva il tetto, ha interessato la parte del punto vendita, dell'amministrazione e delle botti. L'incendio è divampato poco dopo le 12 e per spegnerlo sono intervenute sei camionette dei vigili del fuoco. Il fumo, nero e denso, in breve è stato visto anche da chi si trovava nei paesi vicini. A stabilire con certezza da dove sia partito il fuoco saranno le indagini, ma probabilmente il fuoco ha iniziato ad avvolgere tutto parten-

do dall'impianto fotovoltaico installato sul tetto: «È un impianto di una ventina d'anni, penso sia partito da lì», dice sconsolato Marco Sandre, titolare dell'azienda agricola. È stato impossibile quantificare i danni causati dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno impiegato ore per spegnere tutto, con fiammelle che per ore, anche dopo il loro intervento, hanno continuato a sprigionarsi dal tetto nonostante l'acqua sparata dalle pompe del 115: «Non abbiamo potuto entrare nell'edificio, i pompieri hanno lavorato a lungo», la presa d'atto sconfortata di Sandre.

Fra i primi a vedere il fumo alzarsi e ad avvicinarsi alla cantina è stata Carmela Polinedrio, vicesindaca di Salgareda: «Il tetto era ventilato e

soffiava vento, questo non faceva che prolungare l'incendio», diceva. Erano davvero moltissimi i salgaredesi che si sono recati ai cancelli dell'azienda agricola. Il vento portava il fumo nerissimo verso il centro di Salgareda, contribuendo a far salire la paura nei residenti. L'arrivo dell'Arpav sembrava a tutti la risposta ai loro dubbi, ma per avere i risultati delle analisi dovranno aspettare fino ad almeno questa mattina: «L'unica cosa su cui attendiamo le risposte dell'Arpav sono le polveri di silicio causate dall'incendio dei fotovoltaici, poi per il resto non ci dovrebbero essere grandi problemi: il tetto era costruito in legno», le parole della vicesindaca. Sarà solo in base alle indicazioni che verranno

fornite dall'Arpav che il Comune indicherà ai salgaredesi se adottare comportamenti particolari nei prossimi giorni.

È il secondo incidente in due giorni per gli impianti fotovoltaici: lunedì l'impianto che copriva la sede della Tamai Falchi, squadra di rugby con sede a Pasiano, aveva preso fuoco mettendo in fuga almeno 200 fra bambini e dirigenti impegnati in un torneo giovanile: anche in quel caso l'impianto era poggiato su un tetto in legno. In quel caso, i danni avevano riguardato anche l'interno della struttura. Si saprà probabilmente oggi a quanto ammonteranno i danni nell'azienda agricola Sandre. —

NICCOLÒ BUDOIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco davanti all'azienda agricola Sandre, a Campodipietra di Salgareda

